

PUBBLICITA'

Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

TRAPANI NUOVA

In ultima pagina
La giornala sportiva
a cura di Salvatore Faraci
e Piero Montanti

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIRE QUARANTA

Bisogna mettersi al lavoro con impegno

IL MALE OSCURO dell'industria italiana

La nostra industria deve essere incoraggiata a realizzare in ogni suo comparto una autentica competitività: ciò significa incentivazioni per appropriati investimenti, perequazioni delle condizioni di esportazione a quelli degli altri paesi dell'area comunitaria, conveniente accesso al risparmio, fiscalizzazione di quegli oneri sociali che nei paesi concorrenti non gravano sui costi industriali

«Anch'io ho commesso un errore: credo che ogni economista italiano dovrebbe compiere ogni umile atto di contrizione e di ravvedimento ripeténdo la frase che conclude le scene televisive del calvo ispettore Rock. Lo errore, esaltato ancora dal Presidente della Confindustria nella intervista televisiva è stato di aver sopravvalutato negli anni passati lo impegno e l'efficienza dei nostri imprenditori industriali.

Si è in genere riconosciuto che il processo italiano di sviluppo s'ingolfava in alcune gravi strozzature, gli squilibri settoriali specie tra agricoltura e industria —, l'irrationalità del sistema distributivo, l'inefficienza delle strutture amministrative (anche se molti sono arrivati a tale riconoscimento in ritardo e con riluttanza, e se alcuni in cuor loro giudicano ancora oggi gli squilibri come fisiologici o fatali, in ossequio all'infallibilità del verbo liberista). Si sono in genere riconosciuti in quelle strozzature i punti critici del processo di inserimento dell'economia italiana nel mercato comune europeo (anche se i più retrivi, ponendosi in contraddizione con la loro esaltazione dell'economia pura di mercato, da questo riconoscimento hanno tratto non la condanna di quelle strozzature, ma la condanna del mercato comune: gratta un liberista e troverà un protezionista). Molti hanno riconosciuto in quelle strozzature un elemento di fragilità del sistema, che ha fortemente contribuito a rendere precaria l'espansione tumultuosa del miracolo, e a rendere più gravi e persistenti le conseguenze dell'inversione congiunturale (anche se questa facile constatazione è accennata respinta da parte di coloro i quali restringono le loro diagnosi dentro la formula preconizzata dell'infalibilità dell'iniziativa e della perniciosità della politica di centro-sinistra). Ma non si sono in genere riconosciuti gli elementi di debolezza strutturale presenti anche nel nostro apparato industriale messi ora d'improvviso e crudamente in luce da una crisi congiunturale che anche per questo verso appare come una crisi strutturale rilevata da una occasione congiunturale.

Non si può certo dire che questo rilievo investa tutti i settori e tutte le aziende dell'industria italiana; esso non si applica a quei settori, a quei gruppi, a quelle aziende, in cui imprenditori avveduti e coraggiosi hanno saputo conseguire alti e non precari livelli di sviluppo tecnico, di produttività, di efficienza e quindi da autentica competitività. Per esempio l'industria chimica, a suo tempo destata dalle lusinghe del sogno monopolistico anche per l'irruzione delle imprese a partecipazione statale, non è stata se non marginalmente dalla crisi; l'industria siderurgica di Stato e l'industria automobilistica debbono oggi affrontare difficoltà generate esclusivamente dalla situazione esterna di mercato non certo da una loro interna debolezza. Nel settore siderurgico stanno infatti all'avanguardia del processo tecnico; ma il consumo di acciaio è calato del 12 per cento mentre il 30 per cento della produzione era assorbito dall'industria oggi più disastata, l'edilizia: nel settore automobilistico, la euforia del boom aveva portato ad un incremento eccessivo e troppo rapido della domanda interna, mentre le attuali difficoltà di mercato hanno una dimensione europea: a una capacità produttiva di circa otto milioni di unità, fa infatti riscontro in Europa, per il momento, una capacità di vendita di circa sei milioni.

Il cielo dell'industria del resto, non è stato tutto nero nel 1964: secondo i dati disponibili, che riguardano i primi dieci mesi, in alcuni settori vi sono stati ancora incrementi produttivi fortissimi rispetto all'anno precedente: 9,1 per cento per la chimica, 10 per cento per la lavorazione di minerali non metallici, 17,8 per cento per i derivati del petrolio e del carbone, 20,6 per cento per le fibre tessili artificiali e sintetiche.

Ma per la maggior parte dell'industria italiana la situazione è ben diversa, i mali non vengono solo dall'esterno, i rimedi non possono essere soltanto anticongiunturali. Il fatto è che una buona parte dell'industria italiana ha la tendenza di trasferire sulle spalle altrui il peso delle proprie deficienze: ed ha in genere buon gioco perché la industria è un po' d'enfant gâté dell'economia nazionale e perché evidenti esigenze economiche, politiche e sociali le assicurano nelle ore difficili larghe coperture politiche e sindacali.

«Assestamento» della P. I.

Consorzi di Comuni per le scuole medie

DIMINUIRANNO LE TASSE

Il biglietto del cinema costerà di meno

Approvata dal Parlamento una proposta di legge che porta la firma dell'on. Montanti

È stata approvata dal Senato della Repubblica ed è passata alla Camera dei Deputati una proposta di legge che prevede la diminuzione dei prelievi fiscali sui biglietti degli spettacoli cinematografici il cui costo pertanto dovrebbe diminuire.

Attualmente il prelievo fiscale viene effettuato in modo progressivo: 22 lire su cento, 35 su 150, 46 su 300 e 50 su 400.

Con la nuova legge invece si applicherà il 5 per cento sui biglietti al di sotto di 71 lire e il 45 per cento sui biglietti che costano più di 950 lire.

I promotori della legge (Zambelli democratico, Montanti repubblicano) affermano nella loro relazione che col minore costo dello spettacolo si potrà avere anche un aumento degli incassi dovuto al naturale aumento degli spettatori.

Nell'immediato dopoguerra gli industriali tendevano ancora ad esigere una massiccia politica protezionistica mettendole le loro sonnelloni a riparo delle barriere doganali: basti ricordare la elevatezza fino al 150 e perfino al 175 per cento — delle tariffe doganali protettive richieste ancora nel 1948; basti ricordare l'acera lotta contro la liberalizzazione degli scambi e contro l'integrazione europea. Ma arrivarono via via alle svolte della ricomposizione della liberalizzazione del MEC. Fu compiuto senza

dubbio un notevole sforzo di ammodernamento, di razionalizzazione, di sviluppo tecnico che peraltro costò ai lavoratori licenziamenti e bassi salari ma lo squilibrio del mercato del lavoro, le riserve di manodopera della disoccupazione industriale e della sottoccupazione agricola offrirono per molti anni la possibilità di assorbire lavoro a buon mercato dal mezzogiorno, dalle campagne e dagli uffici di collocamento. La tentazione era irresistibile specie per quegli industriali che erano

assai inclini a cederle moralmente; e la politica occupazionale a bassi salari attenuò notevolmente l'impegno verso un'autentica e robusta competitività, mentre l'euforia del miracolo promuoveva piuttosto la quantità che la qualità degli investimenti.

Quando poi la congiuntura è mutata, quando sono arrivate al tempo stesso, a seguito del boom economico e della mutata situazione del mercato del lavoro, le vaste rivendicazioni salariali dei sindacati, una larga parte del-

l'industria italiana ha rivelato immediatamente la sua intima debolezza, e s'è messa subito a protestare... contro il Governo. Ovviamente, il brusco risveglio ha portato a una depressione psicologica e a un diffuso clima di sfiducia, mascherati e perfino pagandati come diffidenza verso la classe politica; ma in realtà la componente principale, consapevole o inconsapevole, di questo scorciamuto è una sopravgiunta sfiducia della classe imprenditrice.

(Segue in quarta)

DISTRIBUITA A MONTECITORIO

La relazione al disegno di legge sull'elezione dei Consiglieri regionali

A suffragio indiretto l'elezione dei Consigli regionali a statuto normale

La relazione della prima commissione permanente affari costituzionali della Camera al disegno di legge presentato dal Governo ed alle proposte di legge di iniziativa parlamentare per la prima elezione dei Consigli regionali delle regioni a statuto normale, è stata distribuita a Montecitorio. Il testo elaborato ed emendato dalla commissione, ai titoli primo e terzo, norme generali, e in particolare alla prescrizione di suffragio indiretto per la prima elezione dei Consigli regionali, la composizione di tali assemblee in rapporto alle popolazioni delle regioni, la durata in carica di esse e la proroga dei poteri del Consiglio regionale scaduto,

le norme sull'elettorato attivo e la disciplina del procedimento elettorale, comprese le surrogazioni e la convalida degli eletti da parte del Consiglio regionale. I titoli secondo e quarto comprendono le norme destinate a regolare permanentemente la materia dell'ineleggibilità delle incompatibilità, delle decadenze e relativo contenzioso.

La relazione si sofferma in particolare sulle eccezioni di incostituzionalità (oltre che di opportunità politica) sorte durante la discussione in Commissione, ed in particolare sulla validità dell'elezione dei Consigli regionali a suffragio indiretto con voto ponderato ed a scrutinio di lista rigida con rappresentanza proporzionale.

Richiamati i precedenti legislativi in materia, la relazione osserva che i criteri alla base del d.d.l. sono desunti da proposte e disegni di legge provenienti da tutti i settori della Camera favorevoli all'ordinamento regionale e che le norme della Costituzione in materia confortano la convinzione che il suffragio indiretto non è in contrasto con la legge fondamentale della Repubblica.

Infatti — afferma la relazione — non si vede quale motivo possa ostare, quando ciò sia disposto espressamente da una norma di legge, alla riunione nelle stesse persone dei consiglieri provinciali delle funzioni inerenti alla amministrazione delle Province e di quelle relative alla elezione dei consiglieri regionali. La stessa Costituzione, infatti, non esclude il cumulo di funzioni eterogenee, avendo attribuito alla Camera, oltre alla permanente funzione legislativa, anche quella elettorale del Presidente della Repubblica e di altri organi costituzionali dello Stato.

Quanto poi alle considerazioni relative al differente peso del voto dei singoli elettori regionali, non sembra che possa ritenersi violato il principio dell'uguaglianza del voto, in quanto il sistema del voto ponderato non si traduce in privilegi attribuiti a singoli soggetti come tali, essendo gli elettori regionali portatori di voti attribuiti a rispettivi gruppi in sede di elezioni provinciali e di alleati provinciali, e allo ossequio della volontà espressa in tali consultazioni.

Dopo avere affermato che il sistema prescelto assicura la piena segretezza del voto, la relazione si sofferma sulla competenza

ad assegnare allo Stato di decidere i criteri relativi alla incompatibilità, all'incompatibilità e alla decadenza dei singoli consiglieri regionali e ricorda a tale proposito che anche nelle norme che regolano la materia per le regioni a statuto speciale tale competenza è demandata esplicitamente o implicitamente alle leggi di Stato.

Abbiamo trovato, una mattina, Mr. Garvin tutto solo, qualche tempo prima dell'inizio dei Corsi.

Mr. Garvin non è quello che si dice in slang «stuck-up», uno che si dà arie, piuttosto uno che possiede una buona dose di «pepp», cioè di spirito d'iniziativa. Di stile misurato, concluso, come si conviene ad un inglese puro sangue, nato e radicato a Londra; sicuro, come chi porta dietro di sé ben 23 anni di insegnamento.

Ci siamo arrangiati a barattare una conversazione in francese, dato che del suo italiano non si fida troppo. «Si figuri — ha detto — che ho un fratello professore all'Università di Siena, sposato ad una italiana, e tutte le volte che vado a trovarlo non mi riesce di parlare coi miei nipoti...» E' la prima volta che viene a Trapani: a Palermo è già stato due volte e naturalmente è un entusiasta della Sicilia e dell'Italia.

«L'ultima mia fatica di insegnante, prima di venire qui, l'ho svolta a Tunisi all'Università e al Liceo. Era anche speaker alla Radio, in inglese, e ha raccolto molte esperienze interessanti: ha insegnato a un gruppo di francesi, con un metodo tutto particolare, che li ha resi, in tre mesi, completamente padroni della lingua.

«Dovevo togliere dalla loro vista i libri, tutto ciò che era stampato, perché essi erano portati a dare alle parole che leggevano l'inflessione della loro lingua madre...»

E ci fa alcuni esempi pratici. «Invece bisogna affrancarsene del tutto, bisogna apprendere, nel senso della parola, suono e significato, come qualcosa di totalmente nuovo, assumere valori linguistici «in proprio», e successivamente, mediante la deduzione — scandisce — vous savez, «esercitarsi» nel lo spirito della nuova lingua, come qualcosa di conseguente, che scaturisca direttamente dalle prime vergini esperienze. Anche per i bambini ha una pratica particolare: ha conseguito,

Stampa, dopo la benedizione dei locali.

Per altre persone non ci sarebbe stato più posto, ma per i discorsi si: discorsi aperti, semplici, niente di floreale.

Poi il Cortes e il Pizarro dei trenta, si ebbero il loro oro: lo avevano conquistato d'assalto, in una campagna durata un quarto di secolo. Rispettivamente Pietro Vento e Vito Spitaleri. Una medaglia d'oro ciascuno a ricordo, a premio degli strenui combattimenti sul fronte della linotype. Si presero i baci e i suoni di man con elle e si sentirono ancor più formidabili, quella sera.

Certo non Ko-gi-ki (il libro delle vecchie cose giapponesi) si parla di convegni di ottocento e passa divinità: qui non c'erano ottocento dei, ma tutti, giornalisti ed Autorità, si libbravano nello spazio sferico einsteiniano «disassallati», come avrebbe detto Vittorio Alfieri, dalle rispettive teste e dalle obbligate responsabilità di carica.

Ci si scambiava sorrisi, prese di tabacco da tabacchiere dorate, marrons glacés e champagne.

Anche Mr. Garvin, il teacher del British College, aveva smesso il suo emblematico aspetto orfodiano, per partecipare alla dialettica mondana del meeting. I trenta tiranni avevano finalmente, hanno finalmente una loro rocca, e quella sera, anche tanti graziosi pensieri: la fraternitas prevaleva sulla loro natura anfibia.

Pietro Vento e Vito Spitaleri, protagonisti assoluti, espletata l'analisi volumetrica delle medaglie, dedeggiavano simpatia, a titolo di sondaggio, sui labirintici resocanti che ciascuno, di quella bella festa orobello privatissimamente costruito.

Nel levare manum, tuttavia, ciascuno era sinceramente felice.

Anche il V. Questore sorrideva: il suo rapporto, come il nostro, avrebbe denunciato, una volta tanto, solo meriti ed encomi.

Miky Scuderi

A Trapani il British College

L'inglese in metodi e possibilità nuove

Ottima iniziativa

Una Galleria d'Arte Moderna ad Erice

«Giovedì 28 gennaio, nei locali della Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo a Erice, si è riunito per la prima volta un gruppo interessato alla promozione di una Galleria d'Arte Moderna nella stessa Erice. L'iniziativa, lanciata dal Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma Prof. Salvatore Giurlianda, vuole assicurare a questa località già largamente conosciuta per le splendide attrazioni ambientali, l'avvio di una tradizione artistica di elevato livello e di ampia apertura. L'intento appunto di raccogliere opere d'arte figurativa che documentino tutte le espressioni e le tendenze contemporanee, ha trovato nei pareri degli intervenuti all'incontro: Prof. Giurlianda, Prof. Gaillard, Prof. Baragli, Dr. Andrea Savalli, Sindaco di Erice, Prof. Messina, Prof. Giuseppe Alcamo e della pubblicista Sig.ra Miky Scuderi, il massimo consenso.

Le proposte ed i suggerimenti hanno puntualizzato gli elementi fondamentali del programma da realizzare attraverso la creazione di un centro di collaborazione. Il Comitato Regionale di Coordinamento fra i Sindacati dei Dipendenti degli Enti Locali aderenti alla C.I.S.L. - C.G.I.L. U.I.L. riunitosi a Catania; Preso atto della compattezza dello sciopero effettuato dalla categoria nei giorni 25 e 26 gennaio c.a. e delle mozioni presentate all'Assemblea Regionale Siciliana dal Delegato Sindacalista della C. I. S. L. e della C.G.I.L., allo scopo di promuovere l'inter-

vento del Governo Regionale per adottare gli opportuni provvedimenti amministrativi, per sospendere la esecuzione del Decreto del Presidente della Repubblica del 19 dicembre 1964, concernente l'annullamento dei provvedimenti relativi alla concessione della indennità di fine servizio e dello aumento del 50 per cento, delle quote di aggiunta di famiglia, ed al fine di emanare, nelle more

Altri due giorni di sciopero dei dipendenti comunali

Un problema sempre d'attualità

DIFFICILE ANNIENTARE l'idra delle sofisticazioni

Una nuova tornata di frodi alimentari, dopo quella clamorosa di qualche tempo fa, ripropone un tema amaramente attuale. Le sofisticazioni e le frodi alimentari possono paragonarsi ad una terribile idra che, sebbene presa di mira da più parti, riesce a sopravvivere grazie alla acquiescenza, allo egoismo, alla disonestà, ed allo scarso senso civico di certi speculatori senza scrupoli. Con soddisfazione l'opinione pubblica segue il difficile lavoro repressivo degli organi preposti e tira un respiro di sollievo ogni qualvolta sente che malefatte del genere vengono scoperte, ma per quanto si faccia ancora sussistono elementi validi che fanno concludere che purtroppo vi sono generi alimentari di largo consumo sottoposti a trattamenti che, per quanto innocui, non fanno certo bene al fisico. La salute del cittadino sta a cuore allo Stato ma dovrebbe stare a cuore principalmente agli interessati per cui ad ogni minimo sospetto la denuncia dovrebbe essere un dovere civico, da non confondere con la volgare e subdola delazione. Scoprire e far scoprire sofisticazioni è un imperativo del momento. Mentre la scienza medica fa in quattro per scoprire le cause di questo o quel malanno e la scienza farmaceutica per produrre i rimedi, è assurdo pensare che ci si rovini la salute alimentandosi con cibi adulterati o «trattati» con sostanze che, se apparentemente non pericolose, lo possono divenire col largo e continuo uso. Carni, farine, burro, formaggi, conserve, paste alimentari, oli, vini, salumi sono i cibi più sottoposti al pericolo di passare per mano poco scrupolose ed essere falsati. Il Governo, a piena ragione, persegue con ogni mezzo questo crimine ma spesso non basta l'azione degli organi di vigilanza, occorre che anche il cittadino collabori.

Questa idra è dura a morire, dicevamo, perché trova sempre incoraggiamenti, appoggi indiretti e inconsapevoli nella onertà di troppi. E' doveroso che in ogni comune esista e funzioni un ufficio destinato alla guardia igienico sanitaria ed i controlli assidui e periodici effettuati sui generi dovrebbero mantenere in continuo allarme i male intenzionati. Una volta scoperto occorre colpire inesorabilmente, con i mezzi messi a disposizione dalla legge. Cosa è successo qualche anno fa per i macellai che adoperavano additivi chimici per le carni? Grande scapolo, denunce e tutto... è finito in una bolla di sapone per cui oggi, probabilmente,

altri o gli stessi possono aver ripreso questa attività. Il cittadino ha diritto di essere tutelato nel delicato settore alimentare. Ma oltre alla repressione occorrerebbe anche la prevenzione; creare nelle coscienze un senso di civismo tale da porre tutti i cittadini sullo stesso piano sia il consumatore che il commerciante, sia il grossista che il dettagliante. Topa Pacifico

Dopo una breve parentesi conseguente alla morte dei due Lions Giudice Dr. Alberto Piacentino e Dott. Pietro Angelo, il Lions Club di Trapani ha ripreso la sua attività la sera del 26 Gennaio con una «lectura» tenuta dal Com.te Pietro Abate sul tema: «Il bacino di carenaggio a Trapani».

Numerosi soci erano presenti alla riunione conviviale ed hanno ascoltato, con vivo interesse, le interessanti argomentazioni tecniche ed economiche del problema in es.

Il Com.te Abate, prendendo lo spunto dalla storia della marineria trapanese e ricordando le glorie di questa in tutti i mari, ha riferito come il problema di un bacino di carenaggio fosse sentito sin dal 1870, attecchisce, sin da allora, il traffico mercantile delle navi di minore stazza e già rilevante e consentiva

alla città di Trapani di offrire sicuro asilo ed assistenza tecnica alle navi in avaria. Il Relatore ha riferito sulle capacità della tecnica tedesca di offrire a minor prezzo un bacino modernissimo e sulle possibilità attuali di mercato di vedere il bacino predetto in continua operosità in ogni giorno dell'anno.

Renderemo noto lo sforzo dei privati e della Regione Siciliana per realizzare l'anelato progetto, il Com.te Abate ha concluso auspicando che la presenza del bacino significhi nuova linfa per la marineria trapanese e nuove fonti di lavoro anche a favore del retroterra.

Numerosi gli interventi dopo la applauditissima conversazione; ricordiamo, fra i tanti, quelli dei Lions Avv. Carmelo Macaluso, Ing. Alberto Gilberti e Ing. Ferdinando De Maria.

Dopo la scomparsa di due Lions Giudice

Riprende l'attività del Lions Club di Trapani

'Lecture' sul tema: 'Il bacino di carenaggio'

EVENTO ALQUANTO POSITIVO

Il finanziamento degli investimenti

Negli ultimi due anni il debito pubblico espresso dai buoni ordinari del Tesoro non ha subito espansioni

Dal conti della Tesoreria si rileva che negli ultimi due anni il debito pubblico espresso dai buoni ordinari del Tesoro non ha subito espansioni. Si è verificato anzi il singolare fenomeno al 30 novembre scorso del raggiungimento della quota di 2026 miliardi registrata il 30 ottobre 1962.

Quale significato dobbiamo dare a questa inconsueta coincidenza? Non vi è dubbio che bisogna considerare l'evento positivamente. Alla fine di ottobre del 1961 lo Stato aveva un debito in buoni del Tesoro di 1845 miliardi, che salivano, come abbiamo visto, a 2026 l'anno successivo. A questo punto si inverte la tendenza classica all'espansione della quota. Nel 1963 il livello di questa marea di miliardi scendeva a 1876. Vi era quindi una diminuzione di 152 miliardi. Il ritorno della quo-

ta del 1962 registrato il 30 novembre scorso sta a significare, quindi, che, in questi due anni, le emissioni di buoni ordinari del Tesoro sono state pari ai rimborsi, in sostanza, che la Tesoreria non ha voluto giovare dell'apporto di questi titoli per far fronte agli impegni di pagamento. Sono forse diminuiti i debiti della Tesoreria? No, perché, come tutti sanno, la quantità dei pagamenti in grandissima misura è l'evoluzione dei compiti dello Stato in una società in trasformazione quale è la nostra. Dal 1962, tuttavia, la Tesoreria ha deciso di rivolgersi per anticipazioni alla Banca d'Italia anziché ricorrere al risparmio privato tramite emissioni di buoni.

Il fatto più saliente della politica della Tesoreria in questi ultimi anni è stato che essa ha preferito passare da posizioni creditriche a posizioni debitorie nei confronti dell'Istituto di Emissione pur di contenere l'afflusso del risparmio privato verso i buoni ordinari del Tesoro. Il via a questa azione di contenimento, fu dato, infatti, nel 1962 con la legge che poneva fine alle cosiddette sottoscrizioni aperte. In sostanza, il provvedimento autorizzava soltanto le banche ad effettuare queste operazioni, mentre prima potevano eseguirle anche gli uffici postali.

Altro passo in questa direzione fu compiuto il 1° Gennaio 1963. Venivano a scadere in questo giorno i buoni del Tesoro novennali 5%. La Tesoreria rinunciò a rinnovare 192 miliardi di titoli e li rimborsò integralmente. Per ovvia compensazione, come abbiamo accennato, mutò radicalmente la posizione finanziaria della Tesoreria nei confronti della Banca d'Italia. Essa aveva crediti di 638 miliardi il 31 Ottobre 1962. Nel conto riassuntivo del Tesoro relativo al 30 Novembre 1964 è registrato un debito di 552 miliardi. Quindi vi è stato uno spostamento negativo oltre mille miliardi, in due anni, nel conto corrente che la Tesoreria ha presso l'Istituto di emissione. Vi è, tuttavia, un buon sintomo. La situazione debitoria al 30 Giugno scorso ammontava a 620 miliardi. Quindi negli ultimi mesi il debito verso l'Istituto di emissione è diminuito di 68 miliardi.

Interessanti considerazioni sulle inversioni di tendenza manifestatesi in questi ultimi anni sono contenute nella relazione sui servizi della direzione generale del Tesoro per gli anni 1962 e 1963 apparsa qualche giorno fa. Vi si dice: «Il biennio 1962-63 ha visto il conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale raggiungere i livelli più elevati della sua consistenza e del suo scoperto. Nell'ottobre 1962 infatti, il conto in questione ha presentato un saldo attivo di miliardi 638,3 mentre nel dicembre 1963 ha raggiunto con miliardi 506 (saliti, come abbiamo visto, a 620 a fine Giugno dello scorso anno), il saldo più elevato a debito del Tesoro verso la Banca d'Italia.

Molteplici - si aggiunge nella relazione - sono state le cause che nel suddetto periodo hanno provocato l'inversione di tendenza, per la quale il conto corrente, da un saldo attivo di miliardi 262,9 a fine Dicembre 1961, è passato ad un saldo passivo di miliardi 506, come si è detto, a fine dicembre 1963.

Mentre nel 1962 ad un andamento negativo del bilancio della Tesoreria ha fatto riscontro l'andamento positivo della gestione di Tesoreria - che ha consentito un miglioramento delle disponibilità liquide del Tesoro nel conto corrente presso la Banca d'Italia - nel 1963, invece, entrambe le gestioni hanno avuto uno sviluppo negativo, dovendo il peggioramento registratosi in tale anno nel conto medesimo.

Definito il programma decennale

Il potenziamento dei porti

Investimenti di 260 miliardi nel primo quinquennio secondo il piano di sviluppo - Il problema del coordinamento

La Commissione di esperti nominata dal ministro del L.P.P. e della Marina Mercantile, incaricata di elaborare il testo definitivo del piano di potenziamento dei porti e delle opere marittime ha ultimato il suo lavoro. Il programma avrà una durata decennale e per il quinquennio 1965-69, secondo le indicazioni contenute nel piano di sviluppo globale, sono previsti investimenti per un ammontare di 260 miliardi di cui 40 miliardi a carico della Cassa per il Mezzogiorno da destinare alle attrezzature portuali delle regioni meridionali e insulari.

In particolare, circa 16 miliardi riguarderanno impegni già assunti; 35 miliardi gli oneri per la manutenzione ordinaria; 110 miliardi per le opere relative ai porti di interesse nazionale; 13 miliardi per i porti industriali; 54 miliardi per i «porti di sviluppo».

A questi scali andrà la maggior parte dei fondi della Cassa per il Mezzogiorno, poiché quasi tutti i «porti di sviluppo» sono localizzati nelle zone protette dalla legge della «Cassa».

Il programma mira pertanto ad elevare la produttività dei singoli porti, allo scopo di conseguire una riduzione dei costi. In generale poi il piano, attraverso la specializzazione degli scali, tende a creare un sistema portuale che sia in grado di far fronte alle esigenze del Mercato Comune.

Giustizia Costituzionale

La tesi dell'On.le Giovanni Leone secondo cui è necessario eliminare dal sistema giuridico attuale, l'assurdo dell'impossibilità da parte del cittadino di poter promuovere il giudizio d'incostituzionalità della Legge, trova senza dubbio la sua ragion d'essere nel diritto di uguaglianza e di libertà dei cittadini, nell'assicurare la massima garanzia di tutela di tale diritto, istituto che si ritiene indispensabile nel sistema giuridico di uno Stato di diritto come il nostro.

Com'è noto nell'attuale sistema giuridico il cittadino non può sollevare direttamente di fronte alla Corte Costituzionale l'eccezione di incostituzionalità di una legge. Egli può sollevare il problema davanti al potere giudiziario, senza tale potere la Corte Costituzionale non può intervenire.

Il programma mira pertanto ad elevare la produttività dei singoli porti, allo scopo di conseguire una riduzione dei costi. In generale poi il piano, attraverso la specializzazione degli scali, tende a creare un sistema portuale che sia in grado di far fronte alle esigenze del Mercato Comune.

Firmato l'accordo E. N. I. - Regione Siciliana

Un accordo è stato raggiunto tra l'ENI e l'Ente Minerario Siciliano nel campo della ricerca e sfruttamento degli idrocarburi liquidi e gassosi. L'accordo prevede la costituzione di una società tra i due organismi nella quale l'ente minerario apporterà i permessi e le concessioni di cui sarà titolare. La società si propone infatti la ricerca e la coltivazione di idrocarburi in Sicilia, l'esercizio concernente la loro lavorazione, il trasporto e la vendita, nonché il compimento, anche fuori della regione, di operazioni commerciali, sempre nel settore in questione. La società potrà agire da sola o in collaborazione con l'AGIP, la quale è stata rilevata - vanta in questo campo una lunga e riconosciuta esperienza.

L'accordo stabilisce anche che l'ente minerario possa utilizzare direttamente secondo i propri programmi una parte degli idrocarburi, eventualmente rinvenuti.

Un tale accordo - è detto in un comunicato della Presidenza della Regione - costituisce la migliore premessa per una fattiva messa in valore delle ricchezze del sottosuolo siciliano, e dà, in pari tempo alla Regione il modo di poter in pari tempo intervenire direttamente nella utilizzazione degli idrocarburi, con l'ausilio di un ente come l'ENI che metta a disposizione l'attrezzatura industriale.

Nozze

Sabato 30 Gennaio, nella Chiesa Madre di Paceco, è stato celebrato il Matrimonio tra la Gent.ma Sign.ra Anna Maria Tranchida, figlia del nostro caro amico Giuseppe, ed il Sig. Giuseppe Drago.

Agli sposi, partiti per la luna di miele, ed al caro amico Giuseppe, le congratulazioni più affettuose della famiglia di «Trapani Nuova».

Tratti stradali intransitabili

Il sindaco di Valderice, ins. Giuseppe Cappola, ha inviato all'Amministrazione Provinciale di Trapani il testo del seguente telegramma: «Recenti piogge causate intransitabili tratti stradali compresi tra S. Marco e Casalbano per frane e tra viale di Lenzi per mancanza cunette e formazione buche pregati provvedere cortesemente al ripristino normale transito».

Manodopera richiesta dalla Germania

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani comunica che è in corso in questa Provincia il reclutamento di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali, per lo esportare in Germania. Infermiere da occupare in Germania, nella regione di Düsseldorf.

E' morta all'età di 102 anni LA NONNINA DI FAVIGNANA

E' morta - Era nata il 26 dicembre 1862; aveva quindi, il 23 gennaio scorso, quando è spirata, poco più di 102 anni. Tutti nell'Isola conoscevano la Signora Caterina Torrente, non solo e non tanto per la ultracentenaria permanenza su questa terra di tribolazioni, quanto perché era una donna all'antica.

Nuove modifiche al modulo «Vanoni»

Eliminato l'obbligo di denuncia delle tasse pagate al Comune I dipendenti alleggeranno il certificato rilasciato dal datore di lavoro

Approssimandosi il mese di marzo si riprende anche quest'anno il discorso sulla denuncia dei redditi i cui moduli non sono ancora in circolazione. La stampa è andata per le lunghe a causa di una serie di scioperi che hanno attardato il lavoro del Poligrafico dello Stato, ma è certo che al massimo ai primi di febbraio saranno posti in distribuzione e spediti ai contribuenti iscritti a ruolo. Del modello per le persone fisiche, la tiratura sfiorerà i quattro milioni di copie anche se le denunce effettive, di regola non superano di molto il milione di nominativi.

Frattanto è stato pubblicato il decreto che toglie dal modulo di dichiarazione da presentarsi entro il 31 marzo, la voce d'obbligo circa l'ammontare del reddito denunciato o concordato con il Comune per l'imposta di famiglia. Si tratta di una richiesta non conforme all'obbligo che la legge fiscale del 1951 imponeva.

Per il resto la «Vanoni» 1965 non è molto differente da quella dello scorso anno. I modelli che il Ministero delle Finanze ha predisposto saranno questi: anno non più i tre consueti corrispondenti alle denunce delle persone fisiche, delle ditte collettive non tassabili in base a bilancio e delle società ed enti tassabili a base bilancio, ma quattro, essendo stato aggiunto un formulario per la dichiarazione, da parte delle società, degli utili distribuiti e dei versamenti effettivi ai fini della ritenuta d'acconto o di imposta sugli u-

tili medesimi. Nel modulo riservato alle dichiarazioni delle persone fisiche, le innovazioni non sono sostanziali. Mutata è l'istestazione, per l'inclusione di un quadro riservato agli uffici che vi apporranò le annotazioni relative alle registrazioni meccanografiche e di classificazione del contribuente per categorie e classe di reddito. Identici i quadri relativi allo stato di famiglia del contribuente, ai terreni e ai fabbricati posseduti; per i titoli pubblici ed i redditi, derivanti da partecipazione in società, soggetti a rice-

vuta d'acconto, i quadri sono stati invece aggiornati con la richiesta di notizie relative agli utili percepiti e alle ritenute operate. Pure invariato il quadro «G» nel quale si riassumono i vari redditi e si indicano, per i lavoratori dipendenti e non le cifre relative alle detrazioni, in modo da giungere all'indicazione del reddito imponibile. Va anche ricordato che da quest'anno è obbligatoria per tutti i lavoratori dipendenti la presentazione del certificato in cui il datore di lavoro attesta le cifre corrisposte e le ritenute operate.



Caterina Torrente

Distinzione «Aquila d'oro»

La Camera di Commercio-Industria e Agricoltura di Trapani comunica che, nel quadro della campagna per la stabilizzazione dei prezzi promossa dalla Confederazione Generale Italiana del Commercio e del Turismo, la Unione dei Mercatanti di Milano ha istituito un apposito premio «Aquila d'oro» da conferire alle 20 industrie che, nel corso di ogni anno, dal 1964 compreso in avanti, si siano maggiormente distinte nel perseguire gli scopi della Campagna di stabilizzazione dei prezzi.

Il conferimento annuale dell'Aquila d'oro sta ad indicare la fiducia nella collaborazione tra produttori e distributori che, nel generale interesse, dovrà stringersi sempre più ed oltre l'attuale congiuntura. Presso la Camera di Commercio predetta le ditte interessate della provincia potranno prendere visione del regolamento che disciplina l'assegnazione della «Aquila d'oro».

G. Ardagna

Humour round

La pagina ai ragazzi del «Parnaso»

Vita da... gatti

LA SCECCA RAPITA GIALLO SICULO-CORIACEO

Chi poteva immaginare che sul litorale nord della Sicilia esistesse un paese denominato Capo di Tracchia? Eppure esiste, ed una «scecca» lo rese famoso.

In questo agglomerato di casupole, civettuole sul mare, la vita scorreva tranquilla e gli abitanti campavano di pane e dei fatti loro.

Ma un giorno d'estate, in cui l'aria afosa e il caldo feroce avrebbero consigliato animali e cristiani a rifugiarsi all'ombra di case e stalle, a Capo di Tracchia ferveva una insolita agitazione: stava per arrivare (alla stazione) Frank Cannamela di professione; ehm... killer, ex-comune. Reduce d'oltreoceano, dopo aver raccolto una fortuna lavorando «onestamente», Frank Cannamela, Fess Face, come lo chiamavano (con rispetto parlando) i suoi compagni di «lavoro», stava ritornando a Capo di Tracchia, suo paese natale, con la ferma intenzione di riposarsi dalle fatiche della sua movimentata esistenza e, motivo principale, per prendere moglie. Il matrimonio era stato combinato per lettera da padre Vartulu, il parroco del paese e la fortunata «promessa» era un magnifico esemplare: Rusidda, una rossa di 19 anni, prosperosa e tonda, da far scaldare un pezzo di ghiaccio.

L'accoglienza che i capo trachiusi (gli abitanti di Capo di Tracchia) avevano riservato al celebre Frank Fess Face, era stata degna di un pezzo grosso, una autorità. Tutti gli abitanti erano in piazza per ammirare il compaesano che aveva fatto parlare di sé Interpol, Securité, F B I, Dogane e frontiere di mezzo continente Nuovo. C'erano tutti, in piazza: mancava solamente Rusidda 'a russa e la zia Momma, la madre di lei. Per Cannamela fu un brutto colpo e, senza curarsi della clamorosa accoglienza, si precipitò a casa della fidanzata. Trovò le due donne afflitte e piangenti in cucina: «Rusidda my darling - sbottò spalancando le braccia - soccu ti ficru? Tell me, I mettu lu munnu sutta supra». A Pudda, a Pudda n'arrubarbu - gemette per tutta risposta la zia Momma - e non si l'hanno a goriri...»

Frank a quelle parole rimase esterrefatto, e non sapendo chi fosse in realtà questa Pudda, domandò cautamente di che cosa si trattasse.

«Comu, Francu meu, - gridò più forte la suocera - un sai cu è Pudda? A scecca miraculosa nostra, chidda chi na vota ni sarvau la vita...»

Bisogna infatti sapere che la somara Pudda godeva di una stima particolare, sia da parte della Zia Momma che da tutto il paese, in quanto all'incirca cinque anni prima aveva salvato le due donne da morte sicura. Una mattina d'inverno, fredda e tetra, in cui la Zia Momma e la figlia, a cavallo appunto della scecca, andavano a trovare una vecchissima zia ammalata e sola, erano state fermate da due figuranti intabarrati che avevano ordinato loro di scendere a terra senza fiatare. Avevano afferrato le briglie di Pudda, quando la brava scecca sparò improvvisamente loro due calci di lusso e si lanciò a tutta birra verso il paese, ventre a terra, come un destriero di razza.

Da quel giorno Pudda era divenuta l'idolo della Zia Momma, curata e vezzeggiata come una signorina di buona famiglia.

La notizia della scomparsa della scecca si sparse repentinamente per tutto il paese e lo

stesso Fess Face, cui cose come queste costituivano le uniche notizie del sangue, aprì le indagini per appurare chi avesse osato fare il colpo della scecca. Per prima cosa il feroce Frank Cannamela si recò in chiesa per far cantare Padre Vartulu, soprannominato «ufficio informazioni». Lo trovò in canonica, intento a strigliare il gatto, un osso bastardo spelacchiato che il prete si ostinava a tenere in conto di amatissimo figlio.

«Hello, Padre Vartulu... urlo gioviale Frank - Vossia bimirica, how do you do?»

«Eh... caro Frank... - sospirò guardando il prete - male sto... la vecchiala si fa sentire... E... a che devo l'onore di que-

stio. Cosa vuoi che ne sappia io, povero prete. Micio vieni qui... Ci sono tanti altri più informati di me, come lo Zù... - fargliugliava - Non so niente io...»

«You sapere invece, you volere che tutto rimanere se. cret...»

«Ma no... Ego omnia nescio, dice l'Apostolo... Solo che... Micio, micio, micio... Solo che... cosa? - insistette Fess Face - Fusse okay chi Vossia siasbuttnasse...»

I non volere fare cose non beautiful...»

«Dicevo, sì, che lo sanno tutti che Zù Asparu, il senale, da quel giorno cominciò a zoppicare...»

Dopo queste parole il parroco si mise a trafficare in

gli gridò sul muso Frank.

«Io vinni a accattare l'ova, comu fici avanterazzu... - si difese il povero scemo. Li scecchi l'avi Zu Asparu... Id du sapi tutte cose... Picchi avi a tingiri a mia...» «E picchi... - chiese Fess Face, radoppiando i sospetti.

«Nenti! Ogni vota chi passava di cà e viria la scecca ci scappava la stessa sonata: «Ave a venire u jorno... ca to pedde n'è fari un tappitu...»

A queste parole Frank Fess Face non ebbe più dubbi: abbandonò 'Nzinu 'u loccu e scrutava intorno come un cane bracco.

«Ma di stimi ni ittau puru Jaca 'a linguata... gracchio improvvisamente la Zia

scecca avia a morir e idda s'avia a martirari cu tia... Patri Vartulu sape a mezza missa...»

«Ah sì? Now I go trovare Jaca e virem soccu sapi riri a mia... yes...»

E così dicendo Frank filò a razzo a casa di Jaca 'a linguata e senza bussare, stralunato dal dispetto si mise a gridare perentoriamente:

«Jaca! Fora 'a scecca!»

«Ma chi... ma chi scecca e scecca... io un scacciu nenti...! A to soro ci l'ha diri!»

«Ah sì e allora picchi you buttare stima in my scecca?»

«Un scacciu nenti... tentava di difendersi Jaca, impaurita dal tono e dalle maniere di Frank. Io ricia accusi pi diri ma in funnu in funnu...»

«Ah... you non parlare? You non sing to me? - incalzava Fess Face - e allora tu come dire spusare me... eh? questo sapere, nou?»

«Ma cu è chi parlau... Io nun scacciu nenti... nenti...»

«Nou?»

«Lu Zù Asparu... - insinuò allora Jaca per salvarsi - iddu firriava troppu assai na 'sti paraggi... Assa ci addumanna... Docu è chi sta passannu... Assa mi lassa bedda queta...»

A queste parole Fess Face parve epidere come una bomba. Si precipitò in strada e agguantò per il bavero lo Zù Asparu che stava passeggiando: cominciò a scuoterlo come un uovo marcio seppellendolo sotto un diluvio di imprecazioni intraducibili per ragioni grammaticali e morali. Lo Zù Asparu, per quanto sciocato, i pugni li aveva ben lubrificati e mollava certi ganci al fegato di Frank Cannamela da far invidia a Sugar Robinson.

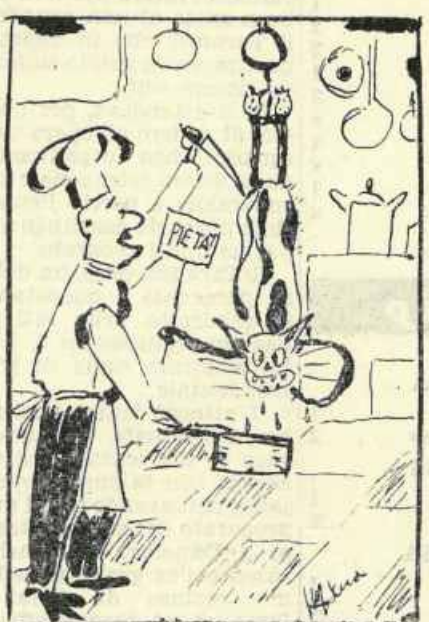
Ma poco prima che il parapiglia accadesse, 'Nzinu 'u loccu, volendo passare in tranquillità il resto della giornata, se n'era andato fuori paese tra i campi. E mentre percorreva il solito sentiero che conduceva in un posto che lui solo conosceva sentì levarsi, dietro una fitissima e alta siepe di fichidindia, un raggio tremendo, come se il somaro che lo aveva emesso fosse stato colpito a morte. Spaventato, poiché pensava che si stesse commettendo un delitto, corse all'impazzata verso il paese.

Quando vi giunse, la colluttazione tra Zù Asparu e Fess Face era appena incominciata e, prima di riuscire a farsi sentire, incassò due drettoni anche lui. Ma quando finalmente poté parlare, tutti si guardarono in silenzio e poi corsero ad armarsi. Il gruppo, con a capo Frank, armato della sua inseparabile 38, giunse al luogo del raggio e lo circondò. «Arrendetevi non avete scampo ormai... - urlò Frank Cannamela - urlò Fess Face, che di queste regie era un «esperto» - arrendetevi o faccio fuoco!»

Ma per unica risposta Frank si ebbe un potente raggio. Allora il killer (ex) deciso a vendicare la sua futura famiglia, prese la mira e stava per far fuoco.

Ma ecco che Pudda, la «scecca rapita» uscì sana e salva dal nascondiglio del fichidindia seguita da un «fusto» di scecco che le scoccava occhiate e codate assassine.

E la vicenda si concluse solo dopo un pò di tempo, quando cioè, in conseguenza della romantica fuga, la Zia Momma si ritrovò nel solo padrona di Pudda e del suo «aggancio» ma anche di tanti altri «sceccarelli «fustini». T. Pocerobba - G. Inteliano A. M. Genovese - G. Gervasi the boys del «Parnaso»



Chiedete a un leone dello zoo cosa ne pensi dei gatti in generale «Da mettere sotto i denti, roarr... due volte al giorno». Chiedete al gatto il suo pensiero in proposito: «Non è il solo ad apprezzarmi-vi dirà triste - conosco più cucine di ristoranti che gabbie di zoo...»



Chiedete a un topo del Colosseo cosa ne pensi dei gatti di Roma: «...li mortacci sua!... vi strillerà in faccia. Chiedete a un topo trapanese cosa ne pensi dei gatti concittadini: «Schifio!» sibilierà sputando.

Lo «Ximenes», lancia un «Parnaso», fuori classe

«Esce quando ce lo permettono i fondi», dicono «qui habent pium responsabilitatis» della simpatica rivista studentesca, messa di recente in circolazione da Pippinus Alluccunutus Gervasi, Gnazius Degeneratus Sanges, Joannis Barbaneras Intersano, Arbertus Maria Fumeris Genovese, Aurelius Alluffianatus La Meña, Nitius Stunatus Pocerobba, Turillus Alampatus Termini, Pitrinus Disonoris Gentis Caruso, tutti licealisti «maturandi» dello «Ximenes». Una piccola Redazione che ha saputo mettere insieme, senza grandi pretese, senza impegni culturali, con la spensierata gaiezza e il brio dei teenager «puliti», una pubblicazione spiritosissima ed intelligente, in decore, sa veste tipografica. Siamo abituati a vedere passare tra le mani quinteruocci ciclostilati di produzione scolastica di ogni genere. E se ci occupiamo di questo «Parnaso» è perché lo abbiamo giudicato il migliore, il più brillante e sottile.

tra tutti i «parti» studenteschi. Abbiamo voluto metterci in contatto con questi ragazzi, abbiamo detto loro, senza riserve, che «Parnaso» ci era tanto piaciuto da essere tentati di riportarne, col loro permesso, una pagina. Permesso accordato, naturalmente, con quella gioia sfumata di imbarazzo come di chi riceve un premio pubblico e solenne. Ma abbiamo fatto di più: abbiamo chiesto loro di metterci insieme, per questa pagina, dedicata interamente, una volta tanto, ad un humour round, un racconto giallo-comico-coriaceo. Abbiamo detto loro esattamente cosa si, e il risultato potete leggerlo nella «Scecca rapita», pezzo forte di questa pagina «leggera».

Ma eccovi, di seguito, l'«Oroscopo» di Merendino. E sorridete con noi:

OROSCOPO

ARIETE

Non preoccupatevi se attraverserete un periodo di delusione e se lo scrutinio del primo trimestre sarà a suon di valzer (un due tre). A consolarvi saranno le batoste di vostro padre a suon di twist.

TORO

Frenate i vostri impulsi bestiali... e studiate. Consolatevi con la persona amata: gli astri vi saranno favorevoli, specialmente

te Venere. Mentre vi lavate la faccia, cantate la canzone «Dracula cha cha cha» e allo specchio vedrete il vostro ritratto.

GEMELLI

Notizie buone offuscate da discordie familiari. Nell'astro Giove si legge che una severa nota disciplinare sarà determinante per la vostra carriera.

CANCRO

Voti non troppo buoni nelle materie, state attenti: Dracula potrebbe mordervi. Periodo di cretinaggine

congenita, ma appena passato tornerete alla normalità.

LEONE

Consolatevi, vi si accetterà come cantanti a S. Remo Settimana favorevole in tutti i campi, specialmente venerdì quando alle 10.30 vi affaccerete dall'atrio e invocerete lo sguardo del vostro amato Bene.

VERGINE

Divertimenti in vista. Venere vi protegge. Attenzione alle macchine e specialmente alle «Giuliette».

Giorni sfavorevoli: lunedì, martedì, giovedì sabato e, invece pure domenica. Co. raggio.

BILANCIA

Gioite! Un topo disturberà la quiete della classe e vi salverà dal classico Fiasco. Ad una festa farete un nuovo incontro e ci sarà il faticoso colpo di fulmine che vi porterà alla marcia nuziale.

SCORPIONE

Un viaggio in vista (fino a Dagalasecca) Offrite un

gelato alla persona amata per... scaldarla. Divertimenti durante le lunghe vacanze di Pasqua. Bacio.

SAGITTARIO

Settimana sfavorevole in amore e in famiglia. Pensate alla salute e al simpatico latino. Non vi fate pescare asciutti, o vi concenteranno per le feste.

CAPRICORNO

Nel campo sentimentale tutto va a gonfie vele, anche se ci sarà qualche malinteso subito chiarito Ma-

lineonia per la morte del povero micino.

ACQUARIO

Non copiate la versione del compagno di destra della fila di sinistra, tanto sempre tre dovete prendere! Settimana favorevole per faccende sentimentali.

PESCI

Una lettera da lontano vi arrecherà qualche tristezza riguardo a una persona cara. Non disperate per una interrogazione andata male. Coraggio, potrete mediare a settembre.

E Merendino

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

DOPO CIRCA DUE MESI

Spezzata la catena dei pareggi casalinghi

Ne ha fatto le spese la difesa più ermetica del girone - Il Taranto tuttavia ha mostrato di non meritare l'attuale posto in classifica avendo palesato gravi lacune in fase d'attacco e anche qualche scempio nella pur forte retroguardia

TRAPANI: Daneluz, Marino, Morana, De Togni, Zanellato, Castaldi, Milanese, Porri, Merendino, Cazzola, Rampazzo (all. Piacentini).
TARANTO: Bandini, Aldinucci, Martinelli, Di Sergio, Napoleoni, Rodaro, Alessi, Stefanini, Raimondi, Viacava, Oreste (all. Orlandi).

ARBITRO: Trilli di Matera.
RETE: al 37° del primo tempo Merendino.
ANGOLI: 3 a 1 per il Trapani.

Esattamente dopo sette giornate, il Trapani è tornato alla vittoria, aggiudicandosi l'intera posta in palio a spese di una squadra, il Taranto, che in diciotto partite aveva subito soltanto cinque reti.

Ci si attendeva, per questo, di vedere all'opera una squadra ben organizzata, dalla difesa tetragona e insuperabile e perciò l'ennesimo pareggio casalingo appariva quasi scontato.

Il Taranto, però, ha delusa parecchio e nonostante il quadrato delle reti al passivo segnasse un 5, non ha mostrato nulla di trascendentale.

L'attacco ionicò, inoltre, ha confermato in questa gara la sua scarsa dimistività con le porte avversarie, non avendo quasi mai procurato dei seri grattacapi a Daneluz. Era anche assente l'ex granata Bellemo, escluso da Orlandi, forse un po' troppo affrettatamente.

Dobbiamo dire ad ogni modo di aver visto un Trapani per niente remissivo, cosa che non osservavamo da molto tempo e che non ha accusato soggezione alcuna di fronte alla superdilefegna del girone, avendola impegnata moltissimo spe-

prediligere particolarmente quel posto ha sigilato un'altra rete, stavolta tutta sua, che ha fruttato al Trapani due preziosi punti.

C'era stato un gran tiro di Porri non intercettato dalla difesa ospite e la palla aveva anche superato Bandini. E' arrivato come un bolide Merendino ed ha schiacciato in rete di testa. Questo avveniva al 37° di gioco.

Il primo tempo, ripetiamo è stato di preta marca locale, malgrado le folate dello scirocco spirassero alle spalle degli ospiti, i quali hanno subito rinunciato ad ogni velleità offensiva.

Per circa un quarto d'ora il gioco è ristagnato a centro campo con qualche isolata azione in profondità dall'una e dall'altra parte, senza preoccupazione per i due portieri.

Poi improvvisamente Rampazzo, sulla sinistra, si «beveva» due avversari e scroscava basso. Al centro era piazzato Cazzola il quale falliva l'intervento al volo, da buona posizione. Qualche minuto dopo anco-



Merendino ha segnato il gol della vittoria al 37° di gioco. Le sue reti hanno fruttato al Trapani preziosi punti

ra Rampazzo in azione, tirava forte ma Bandini poteva neutralizzare.

Al 31' Cazzola impegnava ancora l'estremo difensore ospite e al 34' era la volta di Marino a portare un pallone d'oro in area, ma nessuno era pronto a sfruttare il cross.

L'avvisaglia del gol era,

comunque, nell'aria, poiché la difesa tarantina era già stata tagliata fuori diverse volte.

Al 37' infatti, dalle retrovie perveniva in avanti l'ottimo Porri e da quindici metri circa lasciava partire un gran tiro in diagonale che superava tutta la difesa e anche il portiere, uscito a cogliere farfalle.

Merendino faceva il resto fra il tripudio della folla. Nella ripresa il Trapani, in favore di vento, non ripeteva le prodezze della prima parte della gara, special-mente quando, infortunati Castaldi, Piacentini ha dovuto rivoluzionare i ranghi.

Castaldi è finito inutilizzato all'ala destra e al suo posto si è portato Porri, a sua volta rimpiazzato da Merendino. La posizione di Milanese, così, è risultata ibrida e ne ha sofferto in maniera determinante la manovra.

Le occasioni da rete non sono, tuttavia, mancate e a turno Merendino e Milanese hanno fallito il raddoppio.

Che dire di questo Trapani tornato alla vittoria? Certo non tutti i mali sono stati risolti, né Piacentini ne ha ancora avuto il tempo. La situazione del quintetto di punta risulta sempre fluida e foriera di ulteriori ritocchi.

Il trainer granata a questo scopo sta lavorando sodo e attraverso una delicata opera di selezione, conta di mettere in campo l'attacco più idoneo per lasciarlo, poi, giocare a lungo, senza dannose sostituzioni.

Il Trapani attuale, comunque, ha mostrato un sensibile miglioramento e sul ritmo che sulla volontà. Viene giocata ogni palla e nessuna occasione rimane intentata. Questo è importante e ci sembra sia una buona base, per un futuro definitivo assetto della squadra.

Non è stata, stavolta, la beffa della rimonta avversaria e la vittoria è servita a rimettere su il morale dei giocatori e degli sportivi. L'arbitro Trilli ha ottimamente diretto l'incontro.
Salvatore Faraci

Abbiamo intervistato per Voi

Piacentini, Merendino, Milanese, Porri e Morana del Trapani - Bellemo, Orlandi e Raimondi del Taranto

Il Trapani, pur giocando a fasi alterne, è riuscito a far breccia nella difesa meno vulnerabile del girone, incasellando due punti veramente preziosi verso il duro cammino della «zona tranquilla». Mister Piacentini condive le nostre impressioni nel corso delle nostre interviste, ma non dispera, sa bene che il Trapani può ancora migliorare, chiede tempo, e non ha torto, è da poco alla guida del girone e sta saggiando, attentamente, attitudini e possibilità di ogni singolo atleta. Dovere di cronisti ci porta a dargli merito di aver già «rispolverato» due atleti, Porri e Daneluz, dati per «finiti» dal suo predecessore signor Vianello, ed ora alla ribalta delle cronache sportive. Le carte a disposizione non sono ancora ultime, sappiamo infatti che altri atleti, dati sempre per «bidoni» dal signor Vianello, torneranno presto a vitalizzare la prima linea granata, così come già avviene nel promettente avvio di campionato.

Intendiamo riferirci, e ci par chiaro, a Giugno e Cammarota, due palestri, assai grezzi, d'accordo, ma proprio per questo assai difficili a controllare per gli istinti caparbi e furiosi che portano spesso a disorientare ogni diretto avversario. D'altronde le prodezze migliori il Trapani

l'ha sempre ricavate dai «grezzi». Vale la pena ricordare in questa sede i vari Crucivera, Calò, Zuchinelli, ecc. atleti di dubbia scuola calcistica, d'accordo ma quanti sportivi ne ricordano ancora le gesta invero leggendarie, soprattutto per la gran messe di reti regolatrici? Ci conforta, comunque, ora il fatto che Mister Piacentini, a differenza di Vianello, detesti le prese di posizioni, e l'intervista che riportiamo conferma

trovato piuttosto maluccio a destra.

— R. «No, non direi, solo che dopo l'infortunio di Castaldi, son dovuto andare al centro e mi sono un po' smarrito, un po' di precipitazione insomma, e così ho anche fallito una buona occasione».

Porri, attivistissimo rifinitore, descrive: «Ho ricevuto sulla destra da Castaldi e fatti due passi ho tirato forte in diagonale, il portiere ha respinto con le mani mettendo il pallone sulla testa di Merendino, puntalissimo allo appuntamento».

Morana, tutto sommato, si ritiene soddisfatto: «Un bel primo tempo e poi un po' di confusione, anche perché ci è venuto a mancare l'apporto di Castaldi, che aveva compiti di raccordo a centro campo. Comunque penso che non abbiamo rubato proprio nulla perché il Taranto non si è mai reso pericoloso».

Nello spogliatoio ospite un felice incontro, Angelo Bellemo, un viso ex, rimasto, purtroppo, con noi in tribuna.

«D. Bellemo, che impressione ti ha fatto il nuovo Trapani?»

«R. Il solito Trapani, mi ha convinto un po' nel primo tempo, poi è calato molto di tono per la scarsa incisività dell'attacco, che stenta a trovarsi soprattutto in zona tiro. La difesa è sempre il reparto migliore, De Togni e Zanellato, soprattutto, continuano a giganteschi dall'alto della loro classe».

Il giovane trainer Orlandi, ex portiere della squadra pugliese, appare molto contrariato e manifesta il suo disappunto invece contro qualche atleta. Lo tiriamo un po' in disparte ed oliamo: «D. Come mai il Taranto si è tenuto così eccessivamente guardingo col vento a favore, quando invece era lecito attaccare almeno con quattro uomini e non con due?».

«R. Guardi, è risaputo che tutte le squadre giocano peggio in favore di vento, poi noi non siamo abituati a giocare col vento, quindi la cosa poteva riuscire bene al Trapani e non a noi».

«D. «Qualche recriminazione per il risultato?»

«R. «Penso che un pareggio avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo, anche se in fase risol-

tiva, il Trapani è stato leggermente superiore al Taranto, però se andiamo a contare il numero delle occasioni mancate siamo presso a poco alla pari».

Il centravanti Raimondi, un vero gigante, ha cercato disperatamente, ma isolatamente, la via della rete, purtroppo è stato controllato assai bene da De Togni e Zanellato.

D. «Raimondi, ci pare che lei abbia avuto scarsa collaborazione da parte degli altri attaccanti».

«R. Guardi, questa non è la sede ideale per questi discorsi, lei per lo toccato un tasto che nessuno si è sentito mai di sfiorare, ed

allora approfitto per dire il mio parere al riguardo. La nostra è una squadra veramente strana, si dà spesso poca importanza al valore del nostro attacco, peraltro il meno prolifico del girone, mentre invece non mancano i grossi nomi. Purtroppo, non so, mi capita sempre di trovarmi solo, e non trovare collaborazione alcuna da parte del mio compagno. Un vero mistero!».

D. «Ordini di scuderia?».

«Non sta a me giudicare, veda un po' lei di capire qualcosa, io sinceramente non mi ci raccapezzo».

Piero Montanti

GALLERIA D'ARTE

(Segue dalla prima pag.) massima divulgazione pubblicistica, la collaborazione di altri elementi qualificati e interessati del campo culturale-artistico regionale e nazionale, l'allargamento dell'attività della Galleria stessa a manifestazioni collaterali di carattere complementare e l'ospitalità gratuita ad artisti di chiara fama nazionale ed internazionale.

MALE OSCURO

(segue dalla prima pag.) riale verso sè medesima e dei risparmiatori verso l'industria. Come sempre avviene, specie in un paese come l'Italia, all'eccesso d'euforia è seguito un eccesso d'avvillimento, fino all'estremo di quel male oscuro, che Giuseppe Bertone ha descritto nel fare la storia della propria nevrosi da angoscia.

In verità, non è troppo tardi per rimediare: ma domani sarebbe troppo tardi, specie nei settori più arretrati, come quelli dell'industria edilizia, dell'industria tessile, dell'industria alimentare, e nelle vaste zone grigie d'alcuni settori molto eterogenei (nel settore meccanico, per esempio, le costruzioni ferroviarie, di macchine utensili e d'apparecchi elettromeccanica corrente).

Non bisogna tuttavia pretendere tipi di sostegno pubblico che tamponino le situazioni per farcele trovare aggravate e forse irrimedi-

addivertendo il valore di un titolo di laurea.

Tra l'altro, ancora, il British è sede legale degli esami del Pitman Examinations Institute, che prepara i più quotati corrispondenti commerciali in campo internazionale. E da diritto agli studenti a iscriversi all'Associazione Italiana Traduttori e Interpreti, patrocinata dall'UNESCO, i cui membri fanno parte dell'Albo Professionale relativo; recentemente è stato promosso il riconoscimento ufficiale della professione di traduttore e interprete.

Borse di studio, viaggi in Inghilterra, segnalazioni per impieghi sono, infine, parte delle possibilità offerte agli studenti del British College.

Per una modesta retta mensile, si aprono quindi a tutti, indistintamente, prospettive utilissime ed interessanti. Il metodo del Gardner, il vocabolario della Generale Service List preparato da una speciale Commissione Filologica sono i principali strumenti dell'insegnamento.

Un sistema moderno, razionalissimo, che già qui a Trapani, comincia a raccogliere le favorevoli impressioni dei primi iscritti.

Dal 29 gennaio, le lezioni si svolgono al Circolo della Stampa e siamo certi che Mr. Garvin, con tutto il suo «pep», sarà totalmente impegnato senza respiro. E probabilmente verrà anche per lui la vol-

L'INGLESE

(Segue dalla 1ª pag.) societaria e «Lellow» dello Institute of Linguists di Londra, una organizzazione patrocinata da rappresentanti diplomatici di ventisei Paesi tra cui l'Italia. La sigla F.I.L. (Fellow) che, sostenuto l'esame, si può apporre al proprio nome, ha

BASKET - SERIE B MASCHILE	
Cestistica Trapani	103
Vittorioso Palermo	19

CESTISTICA TRAPANI: Ruggirello (2), Castelli (6), Vento G. (56), Vento R. (6), Voi (13), Torre, Fodale (2), Cottone (1), Crapanzano (3), Crimi (14).

VITTORIOSO PALERMO: Pollara (9), Giuliani (3), Di Giovanni (4), Giambino, Catalano (1), Carapezza, Imbesi (2).

ARBITRI: Rinaldi e Campo di Caltanissetta. La Cestistica Trapani ha battuto con un punteggio astronomico la modestissima compagine del Vittorioso Palermo.

Gli ospiti si sono presentati in sette e alla fine si sono ritrovati in quattro a dover terminare la gara, per l'uscita di Pollara, Imbesi e Carapezza, rei di cinque falli. Ma più che l'inferiorità numerica, il Vittorioso Palermo ha accusato un livello tecnico scadentissimo, specie per quel che riguarda il tiro a canestro, quasi sconosciuto ai cestisti pelermisani. Abbiamo osservato un buon palleggio e abilità di smarcamento in Giambino, Di Giovanni e Pollara, ma niente di più.

I trapanesi, dunque, hanno avuto vita facile, malgrado i disperati tentativi di argomento da parte degli ospiti, e hanno logicamente dominato gli avversari dall'alto di una potenza di gioco davvero rimarcevole.

Centore punti totalizzati ne fanno fede, più della metà dei quali sono stati appannaggio del soloeppe Vento.

La gara è stata come un normale allenamento per la Cestistica, la quale, senza l'orgasmo e i patemi che scaturiscono da una gara più impegnativa, ha messo in vetrina un gioco spumeggiante, arioso e ben organizzato.

Abbiamo notato in particolare un deciso miglioramento tecnico da parte di Vento Roldi, che ha anche centrato il canestro tre volte, una buona ripresa di Voi e la conferma dell'ottimo stato di grazia di tutti gli altri.

Il Vittorioso ha accusato ottantaquattro punti di distacco e ciò è servito a dimostrare l'assoluta indonietà di questa squadra a disputare la serie B.

A CALTANISSETTA	
Polisportiva Nissena	59
Virtus Trapani	47

POL. NISSENA: Arena (15), Corso (8) Leone, Scaramiento (20), Torrisi, Ventura, Insalaco Giordano (12), Vangheri (4), Mancuso.

VIRTUS TRAPANI: Runci, Alcamo (10), Chittaro, Magaddino (10), Salvo (2), Bonfiglio (14), Polizzi (11), D'Atri, Guarnotta.

AD AGRIGENTO	
Cestistica Palermo	54
Libertas Agrigento	46

CESTISTICA PALERMO: Ardizzone (7), Scalia (6), Donatutti (2), Rocca (12), Morici (4), Vuinovic (4), Bonafede (14), Modica (5).

LIBERTAS AGRIGENTO: Caruso, Lo Presti C. (12), Cardinale (4), Capraro (3), Enna, Bruccoleri (11), Siracusina (2), Caravello (3), Daniele, lo Presti G. (11). ARBITRI: Ciotta e Cardella di Trapani.

SERIE B FEMMINILE A TRAPANI	
Virtus Trapani	27
Studentesca Nissena	26

VIRTUS TRAPANI: Messina (4), Marino (3), Carnesi (8), Auggliario (4), Adragna, Pironi, Massa, Campo, Fazio, Lo Castro (3).

STUD. NISSENA: Stracci (12), Bonanno (8) Virruso(2), Curatolo (4), Stringi, Sabelli, Fama, Canicatti.. ARBITRO: Albanese di Palermo.

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

Totocalcio

Cagliari-Juventus	1
Catania-Lazio	1
Fiorentina-Sampdoria	1
Foggia-Inter	1
Genoa-Messina	1
Lanerossi-Bologna	1
Milan-Mantova	X
Roma-Atalanta	X
Torino-Varese	X
Modena-Lecce	X
Triestina-Venezia	X
Cosenza-Ternana	X
Grosseto-Pisa	1

Lotto

del 30-1-1965

Bari	23	18	27	89	52
Cagliari	29	27	2	66	38
Firenze	17	2	9	5	39
Genova	90	88	87	54	39
Milano	74	24	45	16	27
Napoli	9	29	21	34	68
Palermo	89	55	60	34	12
Roma	58	41	80	84	75
Torino	43	26	88	54	9
Venezia	52	10	16	34	87

Enalotto

BARI

CAGLIARI	1
FIRENZE	1
GENOVA	1
MILANO	2
NAPOLI	2
PALERMO	1
ROMA	X
TORINO	X
VENEZIA	X
NAPOLI	X
ROMA	X

Totip

I CORSA

1) Ozo	1
2) Elisine Rodney	2

II CORSA

1) Pies	1
2) Astrakan	X

III CORSA

1) Blameo	1
2) Fideo	X

IV CORSA

1) Desaix	2
2) Nitore	X

V CORSA

1) Zio G'zi	1
2) Buccon	2

VI CORSA

1) Artemio	2
2) Vittorino da Feltri	3

Chiesto dalla Consulta Parlamentare dello Sport

UN INCONTRO CON L'ON. MORO

Per il nuovo riparto degli introiti del Totocalcio

I membri della Consulta parlamentare dello sport: Simonacci (DC), Pirastu (PCI), Catella (PLI), Montanti (PRI), Servello (MSI), Pietro Amendola e Nannuzzi (PCI) e Tassone (PSI), riuniti a Montecitorio hanno preso in esame la situazione determinatasi in seguito al rinvio, a maggioranza della commissione Finanza e Tesoro, della proposta di legge concernente il nuovo riparto degli introiti del Totocalcio (fifty-fifty).

I deputati della Consulta, nel riconfermare la necessità di approvare con urgenza questo primo limitato provvedimento, decidono di chiedere un incontro con il presidente del Consiglio on. Moro, per il-

lustrargli l'esigenza di una rapida approvazione della legge che consenta di mettere a disposizione dello sport una maggior quota degli introiti del Totocalcio; decidono di proporre la convocazione a breve scadenza dell'assemblea generale della Consulta parlamentare.

Come si ricorderà, nella seduta della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, il ministro Tremeloni aveva opposto un rifiuto alla revisione del «fifty-fifty», adducendo il motivo che i problemi dello sport erano già stati presi in esame nel «Programma quinquennale», predisposto dal governo di centro-sinistra, che li avrebbe avviati a soluzioni.

Serie C - 2ª di ritorno

SQUADRE CLASSIFICA	Punti	Partite				Reti		Media
		G	V	N	P	F	S	
Cosenza	24	19	9	4	5	21	12	— 5
Reggina	23	19	8	7	4	16	9	— 5
D. D. Ascoli	22	19	7	8	4	12	9	— 6
L'Aquila	22	19	9	4	6	18	12	— 8
Casertana	21	19	5	11	3	15	13	— 7
Avellino	21	19	6	9	4	15	12	— 8
Taranto	20	19	4	12	3	8	6	— 7
Sambened.	20	19	6	8	5	19	13	— 9
Lecce	20	19	6	8	5	16	17	— 9
Salernitana	19	19	4	11	4	11	10	— 9
Siracusa	19	19	4	11	4	19	19	— 9
Marsala	18	19	6	6	7	12	18	— 10
Trapani	18	19	4	10	5	12	10	— 11
Chieti	18	19	6	6	7	14	16	— 11
Akragas	17	19	6	5	8	11	12	— 12
Tevere	15	19	4	7	8	13	22	— 13
Pescara	13	19	4	5	10	14	21	— 14
Crotone	12	19	2	8	9	11	24	— 15

RISULTATI

Akragas-Salernitana	1-0
Chieti-Marsala	2-1
Cosenza-Avellino	1-0
D.D. Ascoli-Casertana	0-0
L'Aquila-Crotone	2-0
Lecce-Pescara	3-0
Reggina-Sambened.	1-0
Tevere-Siracusa	3-0
Trapani-Taranto	1-0

PROSSIMO TURNO

Avellino-Chieti	(1-1)
Casertana-Akragas	(0-0)
Crotone-Trapani	(1-1)
D.D. Ascoli-Tevere	(0-0)
Marsala-Lecce	(0-1)
Pescara-Cosenza	(1-2)
Salernit.-Sambened.	(0-0)
Siracusa-L'Aquila	(1-3)
Taranto-Reggina	(0-0)